BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):
In sede referente . . . . . *Pag.* 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):
In sede referente . . . . . » 2
FINANZE E TESORO (VI):
In sede referente . . . . . » 3
In sede legislativa . . . . . » 5
TRASPORTI (X):
In sede referente . . . . . » 5
LAVORO (XIII):
In sede referente . . . . . » 5
CONVOCAZIONI . . . . . » 6

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BALLARDINI. — Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, Delle Fave.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sui licenziamenti individuali » (*Parere alla IV e alla XIII Commissione*) (2452).

Il relatore Di Primio illustra il disegno di legge, caratterizzato, per gli aspetti costituzionali, dalla abolizione dell'istituto del recesso *ad nutum* previsto dall'articolo 2118 del codice civile; dall'attribuzione dell'indennità di anzianità al lavoratore anche in caso di licenziamento per giusta causa con la devoluzione della metà all'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani e dalla estensione dell'istituto dell'arbitrato in materia di lavoro.

Sulla conformità alla Costituzione dell'abolizione del diritto di recesso *ad nutum* del datore di lavoro e sulla legittimità della limitazione dell'abolizione alle aziende che occupano più di trentacinque dipendenti, ritiene, con riferimento alle sentenze n. 7 del 1958 e n. 45 del 1965 della Corte costituzionale, che esista solo un'apparente contraddizione tra l'articolo 4 e l'articolo 41 della Costituzione. Le due norme di carattere programmatico, infatti, vanno interpretate in funzione dell'evoluzione sociale e della normazione collettiva sindacale. Concordemente con la Corte costituzionale, ritiene che l'articolo 2118 del codice civile non sancisca un principio inderogabile di ordine pubblico, essendo l'ordinamento italiano caratterizzato dalla tendenza a garantire la stabilità del rapporto di lavoro.

Né ritiene che la limitazione dell'abolizione alle aziende che occupano un numero di dipendenti superiore a trentacinque sia in contraddizione con questi principî. L'evoluzione sindacale in materia di disciplina dei rapporti di lavoro mostra costante il tentativo di inserire in modo stabile e permanente il lavoratore nell'azienda. Questo inserimento di carattere obiettivo è direttamente proporzionale alla dimensione dell'azienda, poiché essa sola spersonalizza il rapporto fra datore di lavoro e prestatore d'opera, conferendogli rilievo di stabilità permanente.

Per quanto riguarda la indennità di anzianità, affermata la sua natura di corrispettivo ritardato del lavoro e negata, quindi, la validità della teoria che la ritiene un premio concesso al prestatore d'opera per la sua buona condotta, dichiara legittima la norma di cui all'articolo 10.

Neanche illegittima è da considerarsi la devoluzione della metà dell'indennità d'anzianità all'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani. In una concezione altamente sociale del nostro diritto positivo, non è in contrasto con la Costituzione

prevedere forme di sanzioni, diverse dalle contravvenzioni, che tendano a reprimere comportamenti individuali antisociali. E in una concezione sociale dell'attività produttiva, l'inadempienza, che giustifica il licenziamento per giusta causa, non solo danneggia il datore di lavoro, ma anche e soprattutto gli interessi collettivi.

Ravvisa, infine, la costituzionalità della estensione dell'istituto dell'arbitrato ai rapporti di lavoro, in quanto pur investendo diritti indisponibili dei lavoratori, la partecipazione dèi rappresentanti sindacali ai collegi arbitrali ne assicurano la difesa più ampia.

Conclude, affermando la piena legittimità costituzionale del disegno di legge e raccomandando che la norma dell'articolo 10 sia estesa a tutte le aziende, qualunque sia il numero dei dipendenti, non ravvisandovi al riguardo ragioni che legittimino la limitazione alle aziende superiori ai 35 dipendenti.

Il Presidente, dopo che il deputato Luzzatto ha rilevato la necessità che l'esame investa anche altri punti del disegno di legge su cui vi è stata specifica richiesta di parere da parte delle Commissioni di merito, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta per consentire ai relatori della IV e della XIII Commissione di riferire sui termini della richiesta di parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1965, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* LA MALFA, *indi del Vicepresidente* CURTI AURELIO. — Intervengono per il Governo il Ministro del bilancio Pieraccini e il Sottosegretario di Stato per il bilancio Caron.

DISEGNO DI LEGGE:

« Partecipazione dell'Italia alla I Mostra internazionale dei trasporti e delle comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965 » (2501) (*Parere alla III Commissione*).

Su proposta del Relatore D'Arezzo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica ed al Fondo speciale delle Nazioni Unite per gli anni 1963 e 1964 » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2519) (*Parere alla III Commissione*).

Su proposta del deputato De Pascalis, che sostituisce il Relatore Pedini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) e concessione di un contributo straordinario a favore del Fondo stesso » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2520) (*Parere alla III Commissione*).

Su proposta del deputato De Pascalis, che sostituisce il Relatore Pedini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere portuali e per l'ammodernamento ed il rinnovamento del parco effossorio del servizio escavazioni porti » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla IX Commissione*) (2553).

Il Relatore Fabbri Francesco illustra ampiamente la portata della finalità del disegno di legge.

Intervengono nella discussione i deputati Valori, D'Alema, Chiaromonte, Passoni, Raucci e Barca i quali si dichiarano contrari al provvedimento in esame, in quanto lo stesso avrebbe dovuto essere discusso successivamente al dibattito relativo al programma economico nazionale.

Dopo un breve intervento del deputato Goehring (favorevole al disegno di legge) e del Sottosegretario Caron, il Ministro Pieraccini, replicando alle osservazioni sollevate nel corso della discussione, precisa che la valutazione tecnica della spesa rientra nella competenza della Commissione di merito. Chiarisce che il disegno di legge costituisce uno stralcio del piano generale dei porti che si articola a sua volta in due piani quinquennali. Passa quindi ad illustrare alla Commissione i criteri generali di priorità cui si ispira tale piano decennale e che possono così riassumersi: articolati interventi dello Stato, specificamente a favore di alcuni porti di sviluppo, realizzazione di opere di raccordo e collegamento stradale e ferroviario con i porti, attrezzature e mezzi meccanici, opere indispensabili per la difesa delle coste, per il rinnovamento del parco effossorio e per risolvere il problema dell'inquinamento delle acque marine. Ricorda infine che le opere por-

tuali per la loro stessa natura implicano interventi pluriennali così come previsto nell'articolo 1 del disegno di legge in discussione.

Il Presidente La Malfa pone quindi in votazione la proposta del Relatore di esprimere parere favorevole, che la Commissione approva a maggioranza.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvidenze a favore delle costruzioni navali » (*Parere alla X Commissione*) (2600).

Dopo una illustrazione del Relatore D'Arezzo, il deputato D'Alema ricorda la richiesta avanzata dai deputati del gruppo comunista perché la Commissione Bilancio potesse discutere, con l'intervento del Ministro delle partecipazioni statali, tutta la questione relativa ai cantieri navali; propone pertanto di rinviare l'ulteriore esame del provvedimento e la espressione del parere per dar modo alla Commissione di studiare a fondo il problema.

Dopo interventi dei deputati Leonardi e Barca (favorevoli al rinvio), Goehring e Galli (contrari), il Sottosegretario Caron richiama l'attenzione della Commissione sulla assoluta necessità di definire sollecitamente e in modo positivo il parere sul disegno di legge in esame.

Posta in votazione, la proposta di rinvio avanzata dal deputato D'Alema non è approvata. Successivamente la Commissione, a maggioranza, delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (*Parere alla XII Commissione*) (2601).

Il Relatore Silvestri illustra il disegno di legge, rilevando come lo stesso investa la competenza della Commissione Bilancio anche come strumento di politica economica tanto in funzione anticongiunturale quanto in attuazioni di indicazioni e obiettivi del piano.

Il deputato Failla esprime ampie critiche al disegno di legge con il quale si verrebbero a concedere incentivi alle industrie private senza alcuna contropartita per la soluzione dei problemi riguardanti gli operai dipendenti. Dopo aver sottolineato che il progetto di legge ignora quasi completamente le piccole e medie industrie, nonché i problemi connessi alla occupazione operaia e dopo aver criticato la mancata inclusione di rappresentanti dei lavoratori negli organismi programmatori previsti dal disegno di legge, conclude proponendo di richiedere alla Presidenza della Camera che il provvedimento sia assegnato in competenza primaria alla Commissione Bilancio ovvero, in via subordinata, alla competenza delle Commissioni riunite Bilancio e Industria.

Intervengono nella discussione i deputati: Passoni, Leonardi, Barca e Tognoni che si dichiarano favorevoli alla proposta avanzata dal deputato Failla, Galli e D'Amato che esprimono consenso con la iniziativa legislativa e De Pascalis il quale sottolinea la necessità di un approfondito esame del disegno di legge sulla base di dati e chiarimenti eventualmente forniti dal Ministero del Bilancio e si dichiara pertanto favorevole ad un rinvio della discussione.

Il Sottosegretario Caron chiarisce i criteri seguiti dal Governo nella elaborazione del disegno di legge e sottolinea che un eventuale ritardo nell'approvazione del progetto di legge rischierebbe di aggravare ulteriormente la già difficile situazione del settore; insiste pertanto perché la Commissione proceda ad una sollecita e favorevole definizione del parere.

Dopo ulteriori interventi del Relatore Silvestri e del deputato Chiaromonte, la Commissione delibera all'unanimità di accogliere la richiesta avanzata dal deputato Failla e di prospettare pertanto alla Presidenza della Camera l'opportunità che il disegno di legge sia assegnato alla competenza della Commissione Bilancio, ovvero, in via subordinata, alla competenza delle Commissioni riunite Bilancio e Industria, in considerazione del collegamento richiamato dalla stessa iniziativa legislativa con gli obiettivi e le indicazioni del piano, sì da farne una vera e propria prima legge di programma.

La Commisisone delibera infine di rinviare alla prossima seduta l'esame per il parere degli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, nonché l'inizio dell'esame del programma quinquennale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1965, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Valsecchi.

PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione della industria tessile » (*Parere alla XII Commissione*) (2601).

Il Presidente Vicentini, nella sua qualità di Relatore, illustra ampiamente il disegno di legge soffermandosi in particolar modo sulle innovazioni che il disegno apporta alle norme previste dalla legge 18 marzo 1965, n. 170, relative al trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali recante agevolazioni che vengono estese anche alle società ausiliarie, intendendosi per tali le società organizzate per l'acquisizione delle materie prime e per il collocamento dei prodotti finiti. Altre innovazioni si hanno, oltre che nel campo delle fusioni, concentrazioni, in quello dell'aumento di capitali, in rapporto alla esenzione dalle imposte societarie per un biennio, anche in materia di benefici fiscali sulle plusvalenze, estese queste ultime al realizzo dei beni mobili. Ricordata la complessità delle cause che sono alle origini della crisi del settore, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole al disegno di legge con la raccomandazione che i termini vengano spostati al 31 dicembre 1967 per armonizzarli con i tempi previsti dalla citata legge n. 170 onde evitare possibili vacanze nella efficacia del provvedimento.

Il deputato Trombetta osserva che la sua parte, pur condividendo gli obbiettivi del disegno, considera scarsamente efficaci gli strumenti approntati per il raggiungimento degli obbiettivi medesimi. Sottolinea la necessità che più che sgravi senza contropartite occorrerebbero sgravi diretti sugli investimenti (anche mediante l'esenzione delle emissioni obbligazionarie dalle imposte). Considera insufficienti gli incentivi diretti alle esportazioni e scarsa la protezione del settore in rapporto alle importazioni di prodotti finiti provenienti dai Paesi terzi e allo approvvigionamento delle materie prime. La sua parte si riserva una compiuta espressione di parere e di voto in sede d'Assemblea.

Il deputato Angelino Paolo sottolinea come la causa macroscopica della crisi del settore sia costituita dalla divaricazione a forbice tra prezzo alla fabbrica e prezzo al consumo; la debolezza del mercato interno, causa la pesante incidenza del settore terziario, non riesce a far da sostegno ad una maggiore efficienza delle imprese che possa metterle in grado d'essere competitive sul mercato internazionale. Ricorda come caratteristica del settore sia quella dell'investimento plurimo in settori diversi, operazione questa che sottrae al settore stesso l'investimento necessario all'ammodernamento tecnologico d'alto livello; rilevando che le agevolazioni ed esenzioni cospicue indicate nel provvedimento risultano prive di copertura e che il provvedimento stesso favorisce la concentrazione del settore senza contropartite di controllo sull'oligopolio del ramo esprime il parere contrario della sua parte politica.

Il deputato Raffaelli osserva che le provvidenze per il settore avrebbero dovuto essere inquadrate nell'ambito più complesso della programmazione; nota come la discussione globale sullo sviluppo programmato abbia di fronte a sé il procedere di una vera e propria antiprogrammazione tramite provvedimenti settoriali. Sotto la formula delle società di organizzazione si nasconde il proposito di rafforzare una concentrazione oligopolistica di tipo verticale, non ristrutturando, ma consolidando le strutture del settore con una operazione priva di contropartite, di garanzie e di controlli. Ritiene che il Governo abbia puramente e semplicemente recepito i *desiderata* dei gruppi tessili più forti.

Il deputato Azzaro sottolinea come il disegno di legge, incidendo sullo squilibrio fra costi e ricavi nei suoi nodi essenziali (materie prime, mano d'opera, organizzazione e tributi) si proponga di incentivare un rapido ammodernamento tecnologico e dimensionale del settore. Ritiene che tale angolazione sia la sola efficace ai fini del superamento della crisi dell'industria tessile e che pertanto la Commissione debba esprimere parere favorevole al disegno.

Il Sottosegretario alle finanze, Valsecchi, ricorda come nella composita crisi del settore tessile variamente pesino cause complesse nei vari sottosettori (lana, cotone, fibre artificiali, sintetiche), come diversi siano i gradi di concentrazione e ammodernamento; ritiene che il divario tra prezzi interni e prezzi internazionali (per questi ultimi considerando in particolare quelli dei Paesi terzi in via di sviluppo) unitamente alla frantumazione della struttura industriale siano alle origini della crisi strutturale. Obiettivo primario cui il disegno tende è quello dell'efficienza organizzativa, tecnologica, produttiva dell'impresa a dimensione ottimale e con precisa figura giuridica. Ricorda come garanzie e controlli siano previsti dal disegno in materia di autorizzazioni, segnatamente nell'obbligo di presentazione del maggior numero possibile di dati contabili da parte delle imprese. Sottolinea infine che la creazione del fondo tramite l'I.M.I. costi-

tuisce il massimo sforzo possibile nelle condizioni date. Si associa all'opinione del Presidente per quanto concerne i tempi di efficacia del disegno in rapporto a quelli della legge n. 170 del 18 marzo 1965.

La Commissione delibera, al termine della discussione, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 2601 con una raccomandazione alla XII Commissione affinché i tempi previsti per l'attuazione del provvedimento siano armonizzati con quelli dettati dalla legge 18 marzo 1965, n. 170.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1965, ORE 13,10. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Valsecchi.

PROPOSTE DI LEGGE:

RAFFAELLI ed altri: « Integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino » (754);

MINIO ed altri: « Provvedimenti a favore dei comuni e delle provincie » (1764).

Il Relatore Patrini osserva come sia intervenuto parere contrario alla proposta n. 754 da parte della Commissione Bilancio e come la stessa Commissione non abbia ancora espresso il parere sulla proposta n. 1764. Chiede pertanto un breve rinvio al fine di ottenere sia il parere sulla proposta n. 1764, sia un riesame, da parte della V Commissione, della proposta n. 754.

Il deputato Raffaelli, nell'associarsi alla richiesta del Relatore, chiede che i provvedimenti rimangano nel calendario dei lavori della Commissione fino alla loro definizione.

Il Presidente fa propria la richiesta avanzata dal Relatore e rinvia la discussione dei provvedimenti ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1965, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente* SAMMARTINO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Riccio.

DISEGNO DI LEGGE:

« Provvidenze a favore delle costruzioni navali » (2600).

Il Relatore, Sinesio, mette in rilievo che la precedente legge di provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (legge 31 marzo 1961, n. 301, integrativa e modificativa della legge 17 luglio 1954, n. 522) è scaduta col 30 giugno 1964 e rimarca, quindi, il ritardo con cui il provvedimento è giunto al Parlamento, ritardo dovuto al lungo e laborioso *iter* che esso ha dovuto percorrere per consentire che il contenuto risultasse rispondente alle esigenze della politica comunitaria e compatibile con le disposizioni del Trattato di Roma.

Egli, poi, mentre auspica che, al fine di non aggravare lo stato di crisi esistente nel settore, il provvedimento sia approvato con ogni possibile sollecitudine, mette in rilievo come il disegno di legge non si discosti, nella sostanza, da quello che lo ha preceduto, differenziandosi solo nel metodo di calcolo, non più rapportato a parametri tecnici, quali il peso e la velocità delle navi, ma ai costi di produzione, e come la sua validità sia limitata alla scadenza del 31 dicembre 1966, per l'impegno, assunto dal Governo italiano, di prospettare alla C.E.E. una nuova soluzione che tenga conto del programma di riassetto economico del settore cantieristico. A questo proposito, insiste sull'esigenza che il problema sia affrontato con vigoria e serietà pari alla sua importanza.

Egli conclude proponendo di chiedere il deferimento del disegno di legge in sede legislativa, così come è stato per precedenti leggi in favore dell'industria navalmeccanica.

La Commissione – dopo interventi del deputato Giachini (che pure critica il sistema delle cosiddette leggi-ponte e la scarsa rilevanza del problema cantieristico nel piano quinquennale, mentre è invece di interesse nazionale l'esigenza di un piano organico di sviluppo dei cantieri navali) e del Sottosegretario Riccio (che insiste sulla necessità di approvare il provvedimento il prima possibile per pressanti esigenze di vita dei nostri cantieri) – approva, all'unanimità, la proposta del Relatore di chiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* ZANIBELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (2601) (*Parere alla XII Commissione*).

Il deputato Sulotto fa alcune osservazioni di carattere pregiudiziale sul provvedimento, rilevando come la materia del medesimo tocchi direttamente la competenza della Commissione, alla quale dovrebbe essere affidato l'esame di merito congiuntamente con la XII Commissione Industria.

Il Presidente Zanibelli fa presente l'inammissibilità di questioni pregiudiziali nell'attuale sede. Sulla questione della competenza intervengono favorevolmente i deputati Mazzoni, Pigni e Tognoni. I deputati Scalia, Armaroli, Colombo Vittorino, Pucci Emilio e Cengarle, pur condividendo l'affermazione di competenza della Commissione, richiamano l'attenzione sull'urgenza del disegno di legge, che viene anche sottolineata dal Sottosegretario di Stato Calvi.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di richiedere l'assegnazione in competenza primaria del disegno di legge congiuntamente con la XII Commissione Industria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(IX Lavori pubblici e X Trasporti)

Martedì 28 settembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

FODERARO ed altri: Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per veicoli da trasporto (1772) — Relatori: Cavallaro Francesco, *per la IX Commissione;* Sammartino, *per la X Commissione.*

Esame della proposta di legge:

BIMA: Modifiche agli articoli 32 e 33 del Codice della strada (1840) — Relatori: Cavallaro Francesco, *per la IX Commissione;* Sammartino, *per la X Commissione.*

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.